

Gallarate, 17.11.2022

Presidente del Consiglio

Giorgia Meloni

Palazzo Chigi Piazza Colonna, 370

00186 Roma

usg@mailbox.governo.it - presidente@pec.governo.it

Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Marina Elvira Calderone

Via Fornovo,8

00182 Roma

gabinettoministro@pec.gov.it - segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it

Ministro per la Pubblica Amministrazione

Paolo Zangrillo

Corso Vittorio Emanuele II, 116

00186 Roma

Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Funzione Pubblica

protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Ministro delle Imprese e del made in Italy

Adolfo Urso

Via Molise, 2

00187 Roma

segr.min@pec.mise.gov.it – segreteria.capogabinetto@mise.gov.it

Ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili

Matteo Salvini

Via Nomentana, 2

00161 Roma

segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

Ministro dell'Economia e delle Finanze

Giancarlo Giorgetti

Via XX Settembre, 97

00187 Roma

ufficiodigabinetto@pec.mef.gov.it – mef@pec.mef.gov.it

Commissione di Garanzia Legge 146/90

Piazza del Gesù, 46

00186 Roma

segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it

Osservatorio Scioperi Trasporti

osservat.sindacale@mit.gov.it

OGGETTO: Proclamazione sciopero generale di tutti i settori pubblici e privati di tutto il territorio nazionale per l'intera giornata di lavoro del 2 dicembre 2022

Le scriventi OO.SS. indicano uno sciopero generale di tutti i settori pubblici e privati di tutto il territorio nazionale per l'intera giornata di lavoro del 02.12.2022 dalle 00:01 alle 23:59 – compreso il primo turno montante per i turnisti.

Dopo il primo sciopero generale dell'11.10.2021, il secondo del 22.04.2022, il terzo del 20.05.22 il S.G.C., A.L. Cobas, L.M.O., SOA proclamano il quarto sciopero generale per l'intera giornata del 2 dicembre 2022 in tutti i settori pubblici e privati.

Contro la guerra e l'invio di armi nei teatri bellici, per il rispetto della costituzione italiana, il ripristino delle libertà e l'eliminazione di ogni discriminazione d'opinione, contro le politiche ancora in corso del governo Draghi e dell'Unione Europea, sottomessi alle decisioni del governo degli Stati Uniti e della NATO, esplicitamente rivolte a fomentare la guerra in Ucraina e scaricare la crisi e gli stati emergenziali sulle spalle dei lavoratori, delle lavoratrici e dei ceti popolari, ad esclusivo vantaggio delle speculazioni del potere finanziario e delle multinazionali. Contro i rincari speculativi dei prezzi di energia elettrica, gas, carburante e di conseguenza dei generi di prima necessità. Contro l'invio di armi in Ucraina e l'aumento delle spese militari invece di investire in servizi pubblici, sanità scuola, trasporti, ecc.

I VV.FF. sciopereranno dalle ore 8,00 alle ore 14,00 del 11.11.2022;

I lavoratori addetti al Trasporto Ferroviario sciopereranno dalle ore 21,00 del 01.12.2022 alle ore 21,00 del 02.12.2022; il personale degli impianti fissi e amministrativo, sciopererà l'intero turno del 2.12.2022

I lavoratori del comparto Aeroportuale sciopereranno dalle 00,01 alle 23,59 del 02.12.2022,

N.B.: Il personale non operativo e non soggetto alle leggi di regolamentazione dello sciopero, aderirà all'agitazione per l'intera durata del proprio turno di lavoro del 02.12.2022

I lavoratori delle Autostrade sciopereranno dalle ore 22:00 del 01.12.2022 alle ore 22:00 del 02.12.2022

I lavoratori del TPL sciopereranno 24 ore il 02.12.2022 con articolazioni che comunicheremo a livello locale.

I lavoratori del Trasporto Marittimo sciopereranno:

- amministrativi l'intero turno di lavoro del 02.12.2022;
- Personale Viaggiante addetto al collegamento delle isole maggiori 24 ore, da un'ora prima delle partenze del 02.12.2022;
- Personale Viaggiante addetto al collegamento delle isole minori dalle 00,01 alle 24,00 del 02.12.2022.

Lo sciopero generale è convocato per gli obiettivi e per le ragioni che seguono:

- Contro la guerra e l'economia di guerra che sta generando conseguenze catastrofiche sui popoli europei, in particolare in Italia.
- Per il rispetto della Costituzione Italiana
- Per il blocco delle spese militari e l'invio di armi in Ucraina e investire le risorse economiche sui servizi pubblici a partire da sanità, scuola, trasporti, ecc...
- Per il blocco degli aumenti delle tariffe dei servizi ed energia. Blocco degli aumenti del gas e dei beni di primari.
- Per l'uscita della NATO dall'Italia e dall'Unione Europea. Per un Europa unita dei popoli e non dei capitali.
- Per un piano straordinario di manutenzione e messa in sicurezza del territorio e la tutela dell'ambiente.
- Contro ogni forma di licenziamento e delocalizzazione delle produzioni, l'introduzione della nuova tecnologia deve favorire la riduzione dell'orario di lavoro per lavorare tutti, lavorare meno e meglio.
- Per un piano straordinario di assunzione per i giovani in tutti i settori di pubblica utilità a partire dalla sanità, scuola, trasporti, servizi sociali in generale che devono essere universali e gratuiti.
- Per un salario minimo in tutti i settori, di 1500 euro netti mensili.

- Per l'abrogazione delle leggi che hanno smantellato i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, dal Job-Act, all'art. 18 della L.300/70, alla Legge Fornero, alle norme che consentono assunzioni precarie e sottopagate. Il lavoro deve essere stabile e tutelato.
- Per l'aumento dei salari in tutti i settori, ripristino di un meccanismo automatico che adegui i salari e le pensioni all'inflazione e al costo della vita (Scala Mobile).
- Per il diritto alla pensione a 60 anni di età o 35 anni di lavoro.
- Per l'abolizione dell'alternanza scuola lavoro.
- Contro le morti sul lavoro, con la sicurezza e la tutela della salute e le autorizzazioni che permettono processi produttivi che emettono sostanze tossiche e nocive alla vita umana. Eliminazione del rischio alla fonte, chiusura delle fonti inquinanti e il loro smantellamento, garantendo l'occupazione agli stessi lavoratori dei siti interessati impiegandoli nelle bonifiche anche attraverso una adeguata formazione.
- Contro ogni forma di limitazione del diritto di sciopero e per l'abolizione degli accordi sulla rappresentanza dei lavoratori nei luoghi di lavoro a partire dall'accordo del 10/01/2014 che limita la democrazia nei luoghi di lavoro. Le decisioni devono tornare in capo ai lavoratori, alle lavoratrici e ai loro rappresentanti eletti liberamente in ogni OO.SS. riconosciuta dagli stessi lavoratori e lavoratrici.
- Contro le politiche di privatizzazione in atto dei servizi pubblici, per il controllo pubblico di tutte le aziende energetiche e strategiche nazionali per una vera riconversione ecologica
- Contro ogni forma di discriminazione per colore, etnia, genere, religione e per la parità di diritti dentro e fuori i luoghi di lavoro.
- Contro gli sfratti, per l'ampiamiento dell'offerta abitativa a canone sociale e per affermare il diritto all'abitare. La questione degli affitti e della precarietà abitativa è un tema centrale che alimenta disuguaglianze al pari della mancanza di lavoro e della sua precarizzazione.

Durante lo sciopero generale saranno garantiti i servizi minimi essenziali nel rispetto della L.146/90 e s.m.i. Si rammenta alle istituzioni in indirizzo di garantire all'utenza il diritto all'informazione sullo sciopero ai sensi dall'art. 2 comma 6 della Legge 146/90 e s.m.i.

Sindacato Generale di Classe (S.G.C.)

Eugenio Busellato

Segretario generale

PEC: sgc@pec.sindacatogeneralediclasse.it

Associazione Lavoratori Comitati di Base (A.L.COBAS)

Claudio Signore

Segretario nazionale

PEC: alcobas@pec.alcobas.it

Lavoratori Metalmeccanici Organizzati (L.M.O.)

Antonio Ferrari

Segretario generale

PEC: lmo@pec.sindacatogeneralediclasse.it

Sindacato degli Operai Autorganizzati (S.O.A.)

Andrea Di Paolo

Segretario generale

Email: andrea.dipaolo1@gmail.com